

COMUNE DI CESSALTO

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA – VAS
RAPPORTO AMBIENTALE**

Sintesi non tecnica

dicembre 2009

Obiettivi del PAT di Cessalto

Gli obiettivi di Piano sono stati individuati nella fase preliminare e sono stati ampiamente discussi nell'ambito del presente esercizio valutativo al fine di giungere ad una piena calibrazione degli stessi rispetto alle esigenze del territorio. Sono articolati in 5 sistemi:

Il **sistema insediativo** prevede i seguenti obiettivi:

- Dimensionamento delle nuove necessità insediative, in relazione ai fabbisogni locali;
- Riqualficazione e recupero delle aree periurbane e/o marginali;
- Miglioramento dell'assetto funzionale degli insediamenti esistenti.

Il **sistema ambientale ed architettonico** prevede i seguenti obiettivi:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, degli ambiti più fragili e da riqualficare;
- Mitigazione e/o allontanamento degli elementi detrattori che compromettono la qualità ambientale.

Il **sistema produttivo** prevede i seguenti obiettivi:

- Riqualficazione e riorganizzazione degli attuali insediamenti produttivi;
- Riqualficazione delle attività dislocate in aree "improprie" e di difficile rilocalizzazione;
- Salvaguardia del territorio agricolo;

Il **sistema dei servizi** prevede un solo obiettivo, ovvero l'adeguamento e potenziamento delle strutture esistenti, e la previsione di nuove aree attrezzate.

Il **sistema infrastrutturale** prevede un solo obiettivo, ovvero la razionalizzazione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei collegamenti con la viabilità sovra comunale.

Quadro territoriale di riferimento

Demografia

La situazione demografica del Comune di Cessalto, al 2008, si caratterizza per la presenza di quasi 3.700 cittadini residenti. L'incidenza della popolazione straniera residente sul totale complessivo, al 2008, è di quasi il 16%.

Agricoltura

In base ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura (2000), risulta che nel Comune di Cessalto vi sono 301 aziende agricole, per una SAU (Superficie Agricola Utilizzabile) complessiva di 1.455 ha, che rappresenta circa l'1% della SAU complessiva della Provincia di Treviso. La SAU media, pari a 4,83 ha, è superiore al dato provinciale (3,17 ha). Le aziende fino a due ettari rappresentano oltre il 50%. Quelle medio grandi, oltre i 10 ettari, circa il 10%. La destinazione del suolo ad attività agricole (SAU) incide per oltre il 50% sulla superficie complessiva del Comune.

Industria e artigianato

In base ai dati dell'ultimo Censimento dell'Industria e dei Servizi (2001), risultano presenti sul territorio del Comune di Cessalto 249 unità locali¹ (pari ad 1,2 u.l. per km²), concentrate prevalentemente in classi di addetti di ridotte dimensioni (oltre il 40% ha un unico addetto). Le imprese ammontano a 216. Lo scarso scostamento fra il numero di unità locali e il numero di imprese indica la presenza di aziende caratterizzate prevalentemente da un unico insediamento o stabilimento. L'Atlante delle Aree Produttive della provincia di Treviso (2005) identifica per il Comune di Cessalto due aree produttive: la prima, interamente occupata, compresa fra Via Olmi, Querce, Gelsi, Sim e Pascoli è di oltre 630 mila m²; la seconda è un'area in corso di lottizzazione di oltre 380 mila m², dotata di infrastrutture di base e fibra ottica.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria, in rapporto alle fonti di inquinamento da emissioni connesse alla mobilità, alle attività produttive ed agli impianti di condizionamento, risulta per il territorio provinciale non peggiore di altre analoghe realtà provinciali e, generalmente, si mantiene entro i limiti normativi. Tuttavia non si dispone di monitoraggi da centraline (fisse o mobili) nel territorio comunale. Per quanto riguarda l'inquinante PM₁₀, in base alla zonizzazione regionale attuata nell'ambito del Piano di Tutela e Risanamento

¹ Per Unità Locale si intende il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche.

dell'Atmosfera², il Comune di Cessalto risulta classificato in zona con rischio effettivo di superamento dei limiti di concentrazione in aria previsti dal DM 60/2002³ per tale parametro. In base a tale zonizzazione, e così come previsto dal PTR, il Comune deve dotarsi di un Piano di azione / risanamento nel quale siano individuate le misure di livello locale per il risanamento della qualità dell'aria, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso.

Agenti fisici

Relativamente all'**inquinamento acustico**, la fonte di pressione principale è data dall'asse autostradale (Autostrada A4 tratto Venezia-Trieste) che attraversa il territorio comunale (per poco più di 8 km). I livelli di rumorosità dei tratti autostradali Cessalto-San Stino di Livenza e San Donà di Piave-Cessalto variano nel diurno fra i 70 e i 73 dB e nel notturno fra i 62 e i 64 dB (fonte: Arpav, 2006), in linea con le tratte autostradali antecedenti e successive. Anche l'infrastruttura ferroviaria, limitatamente alla frazione di S. Anastasio, determina inquinamento acustico. Va rilevato che l'Amministrazione Comunale deve dotarsi di piano di classificazione acustica del proprio territorio ai sensi della legge regionale 21/1999 (art. 3).

Relativamente all'**inquinamento luminoso**, in conseguenza della relativa lontananza di Cessalto rispetto agli agglomerati urbani, la mappatura a livello regionale della brillantezza non denota particolare sofferenza per il territorio comunale. Con la recente approvazione, da parte del Consiglio Regionale della L.R. n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni", tutti i Comuni, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, si dovranno dotare del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso, che è l'atto di programmazione per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione e per gli interventi di modifica, manutenzione, integrazione, etc.

Per quanto riguarda le **radiazioni** non ionizzanti, il Comune è attraversato dalle linee elettriche ad alta tensione (132 kV) Cessalto-Salgareda e Fossalta-Portogruaro, rispettivamente con uno sviluppo (in rapporto all'area considerata) di km 4,08 e 4,85 (fonte: Arpav, catasto degli elettrodotti). La percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di campi elettromagnetici⁴ (CEM) è pari all'1,21% e comunque inferiore al dato medio provinciale di riferimento (Pr. TV: 1,88%). La superficie vincolata ai sensi

2 DGR n. 3195 del 17/10/2006 relativa a "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Comitato di Indirizzo e Sorveglianza sui problemi di tutela dell'atmosfera. Approvazione della nuova zonizzazione del territorio regionale".

³ Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.

⁴ Con riferimento ad una ELF (Extremely Low Frequency) soglia di 0,2 microtesla (distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/1993).

della legge regionale 27/1993 *Prevenzione dei danni alla salute derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti* è pari al 3,17% della superficie regionale (contro una media provinciale del 3,60%). I campi elettromagnetici, derivanti da antenne per telefonia mobile, sono stati misurati da ARPAV a livello comunale con due stazioni di rilevamento poste a Cessalto (2006-2007). Per quanto riguarda la stazione di rilevamento posta in Via Magnadola (misurazione dicembre 2006), il campo elettrico presenta un valore costante del campo elettrico (in V/m) pari a 0,30. Per quanto riguarda la stazione di rilevamento posta in Piazza Martiri della Libertà (misurazione dicembre 2006 – agosto 2007) il campo elettrico presenta un valore medio di 0,31 (V/m) e massimo di 0,59 (V/m). In entrambi i casi si è ben al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente.

Risorse idriche

Per quanto concerne la qualità delle **acque superficiali**, risultano monitorati tre dei corpi idrici che interessano il Comune, nello specifico il Fiume Piavon, il Canale Brian e il Fiume Livenza. Solo con riferimento al primo i dati di monitoraggio fanno riferimento a stazioni presenti nel territorio di Cessalto (stazione posta in località Santa Maria di Campagna). Dall'analisi del trend degli indicatori di qualità per il periodo 2000-2005 (concentrazioni di N-NH₄, NNO₃, P_{tot}, BOD, COD, OD, E.coli, atrazina, tetracloroetilene e indici IBE, SECA e SACA) emerge una situazione critica per entrambi i corpi idrici. Lo stato delle acque rientra nella classe di qualità IV (Ambiente molto alterato). Lo studio condotto per il PTCP presenta anche una previsione⁵ del trend per lo stato qualitativo delle acque, che, in mancanza di interventi, è orientata verso il mantenimento dello stato "scadente". Le cause di questo stato delle acque possono presumibilmente essere ricondotte soprattutto agli apporti di scarichi civili o industriali, non necessariamente presenti nel territorio comunale. Per quanto riguarda il Fiume Livenza, sia l'indice IBE che l'indice SECA, nel periodo 2000-2005, hanno fatto registrare valori appartenenti alla classe III (sintomi di inquinamento ed alterazione accentuati). L'indice SACA ha fatto registrare, nel medesimo periodo, valori sufficienti (fonte: Arpav).

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**⁶, sono presenti nel territorio comunale due stazioni di monitoraggio l'indicatore SCAS nel periodo 2000-2007 ha fatto registrare valori che si sono attestati, inizialmente nella classe 4 (impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti) e, successivamente, nella classe 2 (impatto

⁵ Il metodo utilizzato per estrapolare le tendenze è di tipo prettamente qualitativo, poiché non esistono metodiche standardizzate per l'individuazione di trend della qualità delle acque né, conseguentemente, per la realizzazione di previsioni a lungo termine, soprattutto considerando che la base dei dati disponibili è temporalmente limitata.

⁶ I dati fanno riferimento alla relazione di ARPAV n. 16/2009 "Stato delle acque sotterranee del Veneto".

antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche).

La **rete acquedottistica** del Comune di Cessalto si sviluppa per un totale di 69 km e serve il capoluogo e le tre frazioni. Il soggetto gestore del servizio idrico è la ASI SpA. La rete acquedottistica, calibrata per servire 3710 abitanti, risulta adeguata. L'acqua viene prelevata dall'acquedotto Sinistra Piave, e, più precisamente, dalla fonte Roncadelle. Anche la **rete fognaria** è in gestione della ASI SpA. Il capoluogo e la frazione di Santa Maria di Campagna sono collegate col depuratore comunale di Cessalto, mentre la frazione di S. Anastasio è collegata col depuratore di Ceggia. L'Autorità d'Ambito competente è il Veneto Orientale. In base ai dati raccolti mediante il questionario UWWTD⁷ di settembre 2009, risulta che gli scarichi relativi al 61% degli abitanti residenti nel 2008, pari a 3620 unità, sono allacciati alla fognatura e sottoposti a depurazione. Alla luce di ciò, il Piano d'Ambito prevede la realizzazione di due opere. La prima è la realizzazione della rete fognaria di collegamento tra gli impianti di depurazione di Cessalto e Ceggia per complessivi 4,5km di tubazione, con un investimento di oltre 2,5 milioni di Euro⁸. La seconda è l'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Cessalto per conformarlo ai limiti previsti dal D. Lgs. 152/99 in attesa del collegamento con San Donà di Piave.

Suolo e sottosuolo

Il comune di Cessalto si trova nella bassa pianura trevigiana formata dalle alluvioni recenti e antiche deposte dal Piave e marginalmente dalle alluvioni recenti del Livenza.

Gran parte della superficie si è formata nel quaternario, in epoca tardiglaciale, quando il ramo lapicino del ghiacciaio del Piave, che giungeva in pianura formando le colline moreniche di Colle Umberto, ha cominciato, a causa dell'aumento delle temperature, ad arretrare dando origine a correnti fluviali che raccoglievano le acque di fusione. In epoca successiva questa piana è stata parzialmente rimaneggiata dalla deposizione di materiale trasportato dal Piave e dal Livenza.

Il Comune di Cessalto è interessato dal rischio idraulico, di cui si riportano di seguito le caratteristiche. Il Comune rientra nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

Per il corso del fiume Piave, in corrispondenza del Piavon, circa 4 km² del territorio comunale sono interessati da pericolosità idraulica bassa (P1) e 0,06 km² da

⁷ Predisposto dalla Commissione europea per la raccolta delle informazioni ai sensi degli art. 13 e 15 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane

⁸ L'intervento dovrebbe iniziare nel 2029 e concludersi nel 2031

pericolosità media (P2). Per quanto riguarda le aree soggette a pericolo di allagamento in adiacenza del fiume Livenza, una porzione della frazione di S. Anastasio ricade all'interno di aree classificate come idraulicamente pericolose con un grado di pericolosità pari a P2 (pericolosità media), per una superficie di 1.73 km². La medesima zona è caratterizzata da una superficie pari a 4,56 km² a pericolosità bassa (P1). Il **rischio idraulico** connesso appare comunque nel complesso moderato (R1) e in aree circoscritte.

Natura e biodiversità

Il **Bosco di Olmè**, ubicato immediatamente a sud del casello autostradale e in adiacenza della zona industriale. L'area, di proprietà comunale, è compresa nella Rete Natura 2000 quale Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, identificato dal codice "IT3240008 – Bosco di Cessalto"⁹. Si tratta di un relitto di querceto carpinetto planiziale di circa 28 ettari. Il bosco planiziale risulta costituito in prevalenza da farnia (*Quercus robur*), frassino (*Fraxinus oxycarpa*) e carpino bianco (*Carpinus betulus*) ed è ascrivibile alle associazioni fitosociologiche *Carpino-quercetum roboris* e *Carpinion illyricum*. Questo frammento di bosco manifesta elevate vulnerabilità, legate principalmente all'abbassamento della falda freatica superficiale che determina una scarsa umidità del suolo e ostacola il rinnovamento della farnia, ma anche a causa del suo isolamento. Lo stato attuale degli ecosistemi denota un grande impoverimento di habitat sia per diversità, sia per la diminuzione delle superfici. Il bosco di Olmè è relitto, separato da ecosistemi analoghi da campi coltivati privi di siepi e di corridoi, aree industriali ed infrastrutture viarie.

Il Fiume Livenza, che fa da confine comunale nel perimetro est per una area di poco inferiore ai 25 ettari, risulta incluso nella lista dei siti che costituiscono la rete Natura 2000 quale Sito di Importanza Comunitaria con il codice "IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". Questo breve tratto del corso d'acqua presenta rive pressoché spoglie di vegetazione o con vegetazione molto semplificata. Nell'ambito comunale, è importante per la fauna ittica ivi presente, si ricordano in particolare la cheppia (*Alosa fallax*) e il cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*).

Un'altra zona di assoluto rilievo, nell'ambito omogeneo già ricordato della pianura agricola, è il biotopo denominato Paleoalveo della Livenza, detto anche "Laghetto Valeri".

⁹ Maggiori informazioni ed analisi nel merito dei siti della rete Natura 2000 possono essere rinvenute nello Studio di Valutazione di Incidenza che fa parte integrante del presente Rapporto Ambientale.

Rifiuti

Il Comune di Cessalto appartiene al bacino di utenza TV1, così come definito dal Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; la raccolta dei rifiuti viene gestita dal consorzio per i servizi di igiene del territorio - denominato C.I.T. - mediante un sistema definito "secco-umido porta a porta spinto", che prevede la separazione della frazione organica, la raccolta domiciliare di quest'ultima, della frazione secca non riciclabile e delle frazioni secche riciclabili (vetro-metalli, plastica, carta e cartone). Inoltre, i cittadini possono usufruire del centro di raccolta sito nel territorio comunale.

Analizzando il trend della produzione pro capite si osserva, seppur con alcune oscillazioni, una diminuzione negli anni e il raggiungimento nel 2007 di un valore di circa 315 kg/ab*anno, notevolmente inferiore sia alla media regionale (493 kg/ab*anno) sia a quella provinciale (385 kg/ab*anno) sia a quella del Bacino TV1 (352 kg/ab*anno). La percentuale di raccolta differenziata è progressivamente aumentata fino ad un valore di circa il 69% nel 2007 pari alla percentuale media del Bacino di riferimento.

Paesaggio

Il paesaggio del Comune di Cessalto è sostanzialmente segnato dal percorso di fiumi/canali il cui andamento curvilineo determina l'allineamento delle proprietà fondiarie e conseguentemente dei fronti edificati e delle coltivazioni.

Il piccolo centro storico abitato di Cessalto, articolato sulle due sponde del Fiume Piavon, trova complemento, paesaggisticamente ed urbanisticamente, con il centro civile e religioso (municipio, scuola, chiesa, ecc.), oggetto di recente intervento di riqualificazione delle piazze e che presenta peraltro ampi tratti ancora da definire.

A sud dell'autostrada Venezia Trieste prevale invece il "paesaggio" dei capannoni e della viabilità di scorrimento veloce. La disposizione dei lotti industriali, attorno a strade *a cul de sac* ed ampie aree di parcheggio, attenua l'impatto visivo degli edifici ma non determina alcuna centralità o linearità di tipo urbano.

Il paesaggio complessivo di Cessalto si caratterizza piuttosto per la pesante e invasiva infrastrutturazione tutta rivolta a "passare oltre": l'autostrada, i sovrappassi, le bretelle.

Questioni ambientali rilevanti ed obiettivi di sostenibilità ambientale

Lo schema seguente illustra le questioni ambientali rilevanti per il territorio del Comune di Cessalto, che sono state individuate dal valutatore in seguito all'analisi dei dati ambientali (cfr capitolo 4 della relazione ambientale) e dalle informazioni raccolte

presso gli uffici comunali. A partire dai problemi ambientali esistenti sono stati successivamente derivati gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il territorio di Cessalto. Gli obiettivi di sostenibilità sono sostanzialmente coerenti con gli obiettivi di Piano.

| Questione ambientale rilevante | Obiettivo di sostenibilità |
|---|---|
| Atmosfera e cambiamenti climatici | |
| A livello provinciale si registra una lieve diminuzione delle precipitazioni medie, un lieve e progressivo innalzamento della temperatura massima soprattutto nel periodo estivo e il manifestarsi di frequenti eventi anomali per precipitazioni e temperature | Contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici |
| Problemi con la qualità dell'aria in linea con gli altri comuni dell'area del Veneto orientale. La vicinanza dell'Asse autostradale genera pressioni a livello di inquinanti | Migliorare la qualità dell'aria |
| Inquinamento acustico derivante principalmente dal traffico dell'asse autostradale che attraversa il comune, ma anche dal traffico ferroviario | Ridurre l'inquinamento acustico |
| Acque | |
| Stato delle acque scadente con riferimento al Piavon e al Brian | Migliorare lo stato qualitativo delle acque di superficie |
| Fauna ittica compromessa a causa della scarsa qualità delle acque | |
| Suolo e sottosuolo | |
| Presenza di alcuni fenomeni localizzati di inquinamento del suolo (serbatoio interrato di carburanti attualmente in sicurezza di emergenza mediante barriera idraulica e sito della ex ditta Fillattice SpA) | Monitorare le situazioni critiche di inquinamento del suolo ed agevolare le necessarie operazioni di bonifica |
| Modeste aree interessate da pericolosità idraulica bassa o media (rispettivamente 4,56 kmq e 1,73 kmq) | Accompagnare le misure previste dal PAI per ridurre la pericolosità idraulica |
| Natura e biodiversità | |
| Bosco di Olmè: scarsa umidità del suolo e scarso rinnovamento della farnia dovuti all'abbassamento della falda freatica superficiale | Rinaturalizzare le aree più fragili |
| Bosco San Marco: problemi di naturalizzazione e di sesto d'impianto non coerente con i caratteri specifici dei boschi planiziali | |

| | |
|------------------------------|--|
| Presenza di specie alloctone | |
|------------------------------|--|

Valutazioni e alternative

Al fine di valutare la sostenibilità delle scelte di piano, si propone un'analisi fondata sui possibili scenari alternativi. Accanto allo scenario di piano si pone lo scenario che deriverebbe dalla sua mancata attuazione (opzione zero). Vengono indagate le matrici ambientali già analizzate nello stato di fatto, facendo ricorso, laddove possibile, all'interpretazione dei dati derivanti dalle campagne di monitoraggio ambientale. Emerge in generale un'azione sempre migliorativa o quantomeno non peggiorativa per le azioni proposte dal PAT.

Matrice aria

| Scenario in assenza di piano | Giudizio sintetico |
|---|--------------------|
| Fonte principale di pressione sull'atmosfera è il traffico veicolare, particolarmente incidente sul territorio comunale, vista la posizione rispetto all'Autostrada A4. Per tale motivo il Comune è stato classificato nel PRTRA in zona con rischio effettivo di superamento dei limiti di concentrazione in aria del PM10 previsti dal DM 60/2002. La presenza del casello autostradale nel territorio comunale fa sì che vi sia pure un traffico di attraversamento di veicoli provenienti dai comuni limitrofi. Non si possiedono dati circa la qualità dell'aria nel Comune, a causa della mancanza di centraline di rilevamento (nello stato di fatto si è ricorsi all'analisi dei dati provenienti dalle stazioni di monitoraggio più vicine, che sono comunque scarsamente rappresentativi). Per quanto riguarda il PM10 e gli altri inquinanti (ozono e biossido di azoto), è possibile ipotizzare che le azioni già previste di ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia porteranno ad una fluidificazione del traffico, con conseguente riduzione delle emissioni. Parimenti, non è possibile stimare l'incremento del numero di veicoli che potranno transitare, vista la particolare valenza strategica dell'A4, soprattutto nel caso del Veneto orientale, in qualità di cerniera Est Ovest e Nord Sud. Alle pressioni esercitate dal traffico si aggiungono le emissioni inquinanti ad opera degli impianti di riscaldamento domestico. | Incerto |

| | |
|--|---------------------------|
| Lo scenario appare pertanto incerto. | |
| Scenario di piano | Giudizio sintetico |
| <p>La previsione di Piano di redigere il Piano comunale di azione / risanamento dell'atmosfera permette di poter disporre di uno strumento ad hoc dedicato all'analisi della problematica e alla sua disciplina in ambito locale. Funzionale a ciò è senz'altro la previsione di Piano di installare una centralina di monitoraggio (vista l'attuale mancanza), di cui all'art. 68 delle NTA.</p> <p>Con riferimento all'inquinamento derivante da traffico veicolare, il PAT non può entrare nel merito di elementi esogeni al Piano stesso, come la realizzazione della terza corsia dell'A4, se non con azioni di accompagnamento e mitigazione. Sono per altro previste azioni per la moderazione del traffico veicolare nei centri abitati, per il miglioramento della sicurezza, per la realizzazione di opere volte alla mitigazione dell'impatto sull'aria, nonché di potenziamento delle piste ciclabili.</p> <p>Una considerazione a parte merita l'azione di riconversione dell'area industriale a ridosso del casello autostradale. Il PAT prevede infatti la progressiva trasformazione dell'area industriale, con trasferimento in altra area idonea (in linea col PTCP per altro). Tuttavia appare importante evidenziare come le scelte che verranno fatte in sede di PI circa gli effettivi nuovi insediamenti (terziario / commerciale), giocheranno un ruolo notevole circa il possibile incremento o decremento del numero di veicoli in transito.</p> <p>Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento domestico, il Piano fa ricorso alle tecniche di bioedilizia, con conseguenti azioni per la diversificazione delle fonti energetiche (rinnovabile).</p> | Migliorativo |

Matrice acqua

| | |
|--|---------------------------|
| Scenario in assenza di piano | Giudizio sintetico |
| Il territorio cessaltino è attraversato da corpi idrici di rilievo, come il Livenza, che è anche SIC. L'analisi effettuata mette in luce una situazione a tratti critica, con riferimento alle acque superficiali. Gli indicatori IBE, SECA, SACA presentano infatti una quadro complessivamente scadente con riferimento al Fiume Piavon e al Brian. La situazione, sebbene | Critico |

| | |
|---|---------------------------|
| complessa e sostanzialmente "di sistema", rischia di peggiorare nel tempo se non si agisce in maniera organica sulle fonti di pressione. Il progressivo ampliamento e completamento della rete fognaria (sono previsti interventi da qui ad un trentennio) consentirà un miglioramento dell'indice SACA. Non si sono invece rilevate criticità circa la qualità delle acque sotterranee. | |
| Scenario di piano | Giudizio sintetico |
| La tutela delle risorse idriche rappresenta un obiettivo del PAT. Per quanto riguarda gli aspetti di tipo quantitativo si rimanda alla matrice suolo. Per gli aspetti qualitativi non sono previste azioni migliorative in senso stretto, demandando ciò ad azioni coordinate a livello provinciale o regionale. Tuttavia i principi assunti soprattutto nell'ambito della trasformabilità del territorio con tecniche di bioedilizia e gli accorgimenti per eventuali cambiamenti d'uso di fabbricati posti in zona agricola non allacciati alla rete fognaria, garantiscono, quantomeno, un controllo della situazione e interventi migliorativi. | Lievemente migliorativo |

Matrice suolo e sottosuolo

| | |
|---|----------------------------|
| Scenario in assenza di piano | Giudizio sintetico |
| Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, circa 5 km ² del territorio comunale sono interessati da pericolosità bassa, poco meno di 2 da pericolosità media. Il rischio pertanto è moderato, nel complesso. Non sono presenti fenomeni franosi, e non sono presenti cave. La situazione pertanto appare complessivamente buona. Per quanto concerne l'uso del suolo, l'incremento della superficie urbanizzata nel periodo 1983-2006 è stato generalmente superiore al dato medio provinciale di riferimento (+ 15/25%). Il territorio agricolo continua tuttavia a mantenere la propria identità e non risulta interessato da particolari fenomeni di <i>sprawl</i> . | Non critico |
| Scenario di piano | Giudizio sintetico |
| Il PAT punta sostanzialmente alla tutela del consolidato e, pertanto, predispone tutti gli strumenti di indagine e di attuazione che già la legge prevede siano presenti nel Piano, come la relazione geologica, il | Stazionario / migliorativo |

| | |
|--|--|
| <p>piano di compatibilità idraulica. Per quanto riguarda lo sviluppo edilizio si prevede di saturare le frange attualmente disponibili e di preservare il territorio agricolo.</p> <p>Per quanto concerne nuove infrastrutture viarie non sono previsti grossi interventi, se non connessi al miglioramento della viabilità nei centri. Il potenziamento della rete viaria rientra, per altro, nell'ambito della progettualità del PTCP. Queste progettualità prevedono, inoltre, la realizzazione di opportune misure di mitigazione degli impatti (fasce tampone, barriere).</p> | |
|--|--|

Matrice natura e biodiversità

| Scenario in assenza di piano | Giudizio sintetico |
|---|--|
| <p>La situazione appare diversificata sul territorio regionale. Per contrastare impoverimento degli habitat del Bosco di Olmè (SIC e ZPS) sia per diversità, sia per la diminuzione delle superfici, si sono messe in atto azioni per il miglioramento della qualità della manutenzione e per ripristinare per quanto possibile l'originario tenore idrico di suolo e sottosuolo a cura di Veneto Agricoltura. Particolarmente importante il SIC del fiume Livenza (circa 25 ettari in territorio comunale), ove è presente il biotopo Paleoalveo del Livenza, ove la presenza di uno specchio d'acqua libera permette il sostentamento allo svernamento e alla nidificazione di una articolata comunità ornitica e la presenza di specie di interesse comunitario di particolare importanza.</p> | <p>Diversificato per ambito (vedasi VIncA)</p> |
| Scenario di piano | Giudizio sintetico |
| <p>Il PAT prevede la realizzazione delle reti ecologiche (corridoi primari e secondari), in armonia con le previsioni pianificatorie di rango superiore.</p> <p>Per quanto concerne il Bosco di Cessalto, l'azione di piano che prevede la riconversione dell'attuale area industriale limitrofa al Bosco in prossimità del casello autostradale dovrà essere gestita con particolare attenzione nel PI, affinché la trasformazione in destinazione d'uso terziario commerciale non comprometta l'attesa diminuzione delle pressioni in termini di presenze antropiche e di veicoli. Parallelamente il PI dovrà prevedere opportune azioni di</p> | <p>Migliorativo</p> |

| | |
|--|--|
| rifunzionalizzazione che tengano conto anche delle caratteristiche di pregio ambientale dell'area limitrofa. | |
|--|--|

Matrice patrimonio culturale e paesaggistico

| Scenario in assenza di piano | Giudizio sintetico |
|--|----------------------------|
| Il paesaggio agrario tipico con le caratteristiche della bassa pianura arginata lungo il corso del Livenza non risulta intaccato o particolarmente alterato come è avvenuto in altri contesti. Vi sono alcune Ville di rilevanza (Soranzo-Zeno, Giusti Giacomini, etc.). | Non critico |
| Scenario di piano | Giudizio sintetico |
| Le azioni di piano mirano sostanzialmente al mantenimento degli ambiti agricoli integri, ove non vi sono caratteristiche di insediamenti diffusi. Gli accorgimenti tecnici per lo sviluppo del tessuto urbanizzato consentono una non alterazione del paesaggio attuale. | Stazionario / migliorativo |

Matrice socio economica

| Scenario in assenza di piano | Giudizio sintetico |
|--|---------------------------|
| <p>Le criticità del territorio, in termini socioeconomici (in senso negativo o positivo) possono derivare sia dalla sostanziale perifericità rispetto ai centri urbani di rilievo, sia dalla diretta connessione al sistema autostradale.</p> <p>In realtà la comunità cessaltina ha raggiunto un equilibrio apprezzabile rispetto alle scarse opportunità date dalla lontananza di centri urbani attrattivi ed alle possibilità date dalla relativa centralità in termini infrastrutturali viari, né si profilano tendenze preoccupanti rispetto alla tenuta complessiva dell'assetto socioeconomico.</p> <p>Tuttavia, il previsto rafforzamento tecnico-strutturale degli assi trasportistici di attraversamento e l'attrazione generata in particolare dello svincolo autostradale richiedono attenzione.</p> | Non critico |
| Scenario di piano | Giudizio sintetico |
| Correttamente il PAT imposta misure appropriate di riconversione e | Cautelativo / |

| | |
|--|--------------|
| <p>ridislocazione degli insediamenti produttivi e di servizio e tende a rafforzare la funzionalità del centro urbano principale, pur assicurando il mantenimento delle caratteristiche proprie dei piccoli centri minori.</p> <p>Pur tenendo in considerazione le potenzialità offerte dai servizi connessi all'attraversamento autostradale ed al relativo accesso, il PAT non prevede radicali trasformazioni territoriali, bensì indirizza il PI per interventi appropriati e adeguate misure di mitigazione/compensazione.</p> | migliorativo |
|--|--------------|

Monitoraggio ambientale

Indicatori per il monitoraggio ambientale

| Indicatore | Unità Misura | di | Fonte | Cadenza della rilevazione |
|--|-------------------|----|----------------|---------------------------------|
| Atmosfera* | | | | |
| Media annuale della concentrazione PM ₁₀ nella stazione di Cessalto (da realizzare) | µg/m ³ | | Comune / Arpav | Annuale |
| Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM ₁₀ nella stazione di Cessalto (da realizzare) | n | | Comune / Arpav | Annuale |
| Concentrazione media annuale del biossido di azoto nella stazione di Cessalto (da realizzare) | µg/m ³ | | Comune / Arpav | Annuale |
| Numero di superamenti della soglia di informazione oraria (180 µg/m ³) per l'inquinante ozono nella stazione di Cessalto (da realizzare) | n | | Comune / Arpav | Annuale |
| Energia da fonte rinnovabile Potenza complessiva installata nel Comune con diversificazione della fonte | Kw | | Comune | Triennale |
| Livello di rumorosità dei tratti autostradali Cessalto – San Stino di Livenza e San Donà di Piave – Cessalto (notturno e diurno) | dB | | Arpav | Annuale |
| Ricorse idriche - acque superficiali | | | | |
| Indice IBE nella stazione di Santa Maria di Campagna (Fiume Piavon) | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Indice SECA nella stazione di Santa Maria di Campagna (Fiume Piavon) | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Indice SACA nella stazione di Santa Maria di Campagna (Fiume Piavon) | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Indice IBE per il Fiume Livenza (stazione fuori territorio comunale) | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |

| | | | | |
|--|----------------|----|---------|------------|
| Indice SECA per il Fiume Livenza (stazione fuori territorio comunale) | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Indice SACA per il Fiume Livenza (stazione fuori territorio comunale) | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Ricorse idriche - acque sotterranee | | | | |
| Indice SCAS nelle stazioni Arpav n. 94 e 114 | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Indice SQuAS nelle stazioni Arpav n. 94 e 114 | Classe qualità | di | Arpav | Annuale |
| Ricorse idriche - consumi | | | | |
| Consumo idrico annuo per tipologia di utenza (domestica, agricole e altro) | m ³ | | ASI SpA | Annuale |
| Suolo e sottosuolo | | | | |
| SAU consumata per anno | ha | | Comune | Annuale |
| Rapporto tra la superficie trasformata e la superficie trasformabile (trasformabile pari a 28,06 ha) | % | | Comune | Triennale |
| Siti contaminati | n | | Arpav | Triennale |
| Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione (misurazione delle aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione rispetto al totale delle superfici edificabili) | n | | Comune | Triennale |
| Estensione delle aree occupate da nuovi insediamenti produttivi (area al confine con Motta di Livenza) | ha | | Comune | Triennale |
| Estensione delle aree produttive a ridosso del casello autostradale riconvertite ad altro uso | ha | | Comune | Triennale |
| Incidenza della superficie delle aree esondabili rispetto al totale | % | | Comune | Triennale |
| Flora, fauna, biodiversità | | | | |
| Pressione antropica (vedasi specifiche tecniche nel rapporto ambientale) | | | Comune | Settennale |
| Indice di storie villa (vedasi specifiche tecniche nel rapporto ambientale) | | | Comune | Settennale |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | | | | |
| Indice di recupero del centro storico (numero di interventi di recupero fabbricati nel centro storico) | n | | Comune | Triennale |

| | | | |
|---|--------------------------|--------|-----------|
| Indice di recupero del patrimonio paesaggistico e culturale (numero di interventi di recupero fabbricati di interesse storico, architettonico ed ambientale nel comune) | n | Comune | Triennale |
| Popolazione e salute | | | |
| Saldo naturale e saldo migratorio | n | Comune | Annuale |
| Popolazione residente | n | Comune | Annuale |
| Popolazione straniera residente | n | Comune | Annuale |
| Popolazione esposta a determinati livelli di campi elettromagnetici (con riferimento ad una ELF soglia di 0,2 microtesla) | % | Arpav | Annuale |
| Beni materiali | | | |
| Rifiuti – Produzione annua di rifiuti urbani | t | Arpav | Annuale |
| Rifiuti – Raccolta differenziata | % | Arpav | Annuale |
| Estensione delle piste ciclabili | km | Comune | Triennale |
| Estensione delle aree verdi per abitante | m ² /abitante | Comune | Triennale |
| Parcheggi pubblici per abitante | m ² /abitante | Comune | Triennale |
| Attrezzature scolastiche | m ² /abitante | Comune | Triennale |
| Attrezzature collettive (sportive, etc) | m ² /abitante | Comune | Triennale |
| Volume residenziale annuo (Volume annuo di edifici residenziali realizzati al fine dell'adeguamento del PAT alle necessità insediative) | m ³ | Comune | Triennale |
| Volume degli edifici costruiti secondo criteri di bioedilizia sul totale del volume costruito | % | Comune | Triennale |